

Medicina guadagna la scuola di geriatria Pediatria va a Trieste

Gli specializzandi faranno pratica nei reparti della Quietè Sechi: il blocco del turnover ci impedisce di formare pediatri

di Giacomina Pellizzari

La facoltà di Medicina dell'ateneo friulano riconquista la scuola di specializzazione in Geriatria. Ma perde, anche se momentaneamente, Pediatria. Quella delle scuole di specializzazione è una vecchia storia iniziata nel 2009 quando l'allora ministro Gelmini impose requisiti minimi molto restrittivi: per mantenere l'autonomia delle scuole bisogna avere almeno tre contratti. In caso contrario scatta l'accorpamento con altri atenei. E così se lo scorso anno l'università si vide sfilare Geriatria quest'anno l'ha riportata a casa.

«E' un buon risultato perché, visto l'andamento demografico, è una specializzazione molto necessaria in Friuli» commenta il prorettore nonché docente di Medicina interna, Leonardo Sechi, ricordando che questo traguardo consente alla facoltà di Medi-

cina di stipulare una convenzione con l'Azienda servizi alla persona "La Quietè". «Si tratta - continua Sechi - di un accordo utile per avere un canale indispensabile nella gestione del flusso dei pazienti che potranno essere controllati dentro la casa di cura dagli specializzandi». I camici bianchi dell'università, insomma, entreranno nei reparti della casa di riposo "La Quietè". Sechi, infatti, non esita a definire la collaborazione con la struttura di via Sant'Agostino «un matrimonio importante che favorisce un arricchimento formativo».

Diversa la situazione per Pediatria che, invece, è finita a Trieste. A seguito del pensionamento del direttore della clinica, Alfredo Tenore, non si poteva fare altrimenti. «Proprio perché il blocco del turnover non ci consente di assumere un nuovo primario, siamo stati costretti a sti-

pulare una condivisione di lavoro con il collega dell'università di Padova, Angelo Rosolen, che pur garantendoci la copertura didattica, scientifica e assistenziale resta in carico all'ateneo di Padova. Questo mancato inquadramento nel nostro ateneo - sottolinea Sechi - rende impossibile l'attivazione della scuola di specializzazione». Considerato, però, che si tratta di un impedimento normativo, il prorettore ci tiene a precisare che «è una situazione temporanea, non appena ci sarà l'opportunità di risolvere la questione riavremo anche la scuola di specializzazione in Pediatria».

Oltre a Pediatria quest'anno l'università di Udine ha perso anche Medicina legale lasciando l'autonomia della scuola a Trieste. Va detto, però, che sulle scuole di specializzazione tra Udine e Trieste la collaborazione non manca. Tant'è che entrambe le



Gli specializzandi dell'ateneo friulano seguiranno gli anziani in casa di riposo

università regionali sono liete di aver recuperato l'autonomia della specializzazione di Urologia strappata da Trieste a Verona. Udine, invece, è capofila di altre quattro scuole consorziate con la consorella triestina vale a dire: Anatomia patologica, Dermatologia, Igiene e Neurologia.

Per quanto riguarda, inve-

ce, la specializzazione in Medicina interna quest'anno a Udine è aumentato il numero dei contratti tant'è che Sechi non nasconde la soddisfazione: «In questo ambito - spiega - c'è una grossa carenza di specialisti, ricevo continuamente richieste da tutti gli ospedali della regione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA